

Alfonso Cauteruccio, presidente Greenaccord

Autorità religiose e civili, scienziati e professori relatori al forum, cari giornalisti, gentili studenti e professori, vi do un caloroso benvenuto a questo decimo appuntamento internazionale che Greenaccord organizza per la prima volta a Napoli e nel sud dell'Italia.

Ringrazio anzitutto il Comune di Napoli, che coorganizza con Greenaccord l'evento, nella persona del Sindaco Luigi De Magistris e del Vice Sindaco Tommaso Sodano e dei loro collaboratori, che hanno reso possibile, in un momento così difficile per la crisi economica, raggiungere l'obiettivo di essere qui a confrontarci con l'aspirazione di contribuire a realizzare un "futuro senza rifiuti".

Ringrazio poi l'Arcidiocesi di Napoli che ha contribuito efficacemente a facilitarci incontri e relazioni con varie realtà campane, suggerendo anche efficaci stimoli sui contenuti. Ringrazio ancora gli altri main partner: il Ministero dell'Ambiente, la Regione Campania e Asia, l'azienda municipalizzata di Napoli che si occupa del settore rifiuti.

Ringrazio poi gli altri partner sostenitori: anzitutto Federambiente che ritrasmette lo streaming dei lavori nel proprio stand a Ecomondo, in corso in questi giorni a Rimini, poi Federesco, Herambiente, Banco di Napoli, Comieco, Citelum, Metropolitana di Napoli, Metronapoli, Belvedere, Coripet, Samoa Restauri, Fondazione Mario Diana e Erreplast.

Ci sono altri partner che hanno contribuito mettendo a disposizione servizi e materiali: Novamont, Marcopolo, Hotel Royal Continental, Coldiretti, Pasticceria Scaturchio, Mediterraneo Sociale e Morpier gioielli.

Il Forum gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica con medaglia di rappresentanza, e del patrocinio dell'Unesco, della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri Esteri e Ambiente, della Regione Campania, del Provveditorato alle scuole della Campania, dell'Anci, del Comune di Napoli, di Federambiente, dell'Arcidiocesi di Napoli, dell'ordine dei Giornalisti Nazionale e campano, della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, di Rai Strategie Tecnologiche, dell'Ucsi Campania, dello IULM, del WWF, del PEFC, dell'Associazione Giornalisti Scuola Rai di Perugia, della Fondazione Bioarchitettura onlus e di Volerai.

Media partner della manifestazione sono Inter Press Service IPS, Solutions la rivista fondata da Bob Costanza, di TV2000, dell'Agenzia ANSA, del SIR, di Misna, del quotidiano Avvenire, di Greenreport, Valori, Babel med, .eco, Volontari per lo Sviluppo, e dei settimanali campani Nuova Stagione e Il Ponte.

Come potete leggere anche sul programma, al Forum è annesso un progetto di educazione ambientale commissionatoci dal Ministero dell'Ambiente: 50 studenti di 10 istituti superiori campani, insieme ad alcuni professori, partecipano ai lavori del Forum con la finalità di diventare a loro volta, dopo aver ascoltato e imparato, dei piccoli reporter per i loro compagni di scuola e gli studenti delle scuole italiane. Per questo progetto occorre ringraziare il Provveditore alle scuole della Campania, dr. Buscè, per l'entusiasta ed efficace collaborazione.

Vorrei ora porre alcuni interrogativi e offrire qualche stimolo alla discussione e alla riflessione. Parto da una considerazione e provocazione: credo che non ci sia al mondo altra materia trattata in modo più irrazionale e illogico dei rifiuti. Troviamo, magari all'interno dello stesso paese, luoghi dove si realizzano pratiche virtuose e luoghi dove vi sono risultati scadenti, raccolte differenziate spinte che non confluiscono a filiere di riciclo e impianti di riciclo che hanno pochi materiali da trattare. Si costruiscono impianti, sia di incenerimento che di produzione di energia elettrica, che per essere alimentati efficacemente necessitano di materiali da far giungere da zone lontane o addirittura da altre nazioni. Si interrano rifiuti pericolosi dove insistono coltivazioni e abitazioni. Nascono comitati

che protestano contro qualsiasi soluzione. Tutto sembra così schizofrenico che giustamente una persona di giudizio si chiede: possibile che, malgrado esperienze efficaci e tecnologie avanzate, non si possa trovare una soluzione che metta d'accordo cittadini, istituzioni e imprenditori?

Eppure basterebbe imitare la natura che non produce scarti e che funziona a ciclo chiuso. Perché l'attività umana non può anch'essa, nei limiti del possibile, diventare a ciclo chiuso?

Vari anni fa, proprio qui in Campania, tra le intercettazioni telefoniche, è spuntata l'intuizione geniale di un camorrista che diceva: la "munnezza è oro"! In troppe parti del mondo ancora oggi i rifiuti sono considerati solo uno scarto ingombrante e invadente, mentre invece sono un prodotto che ha molto valore e che va gestito come tale. Infatti, ciò che a noi sembra inutile, può essere per altri un bene prezioso. Non siamo capaci di percepire il valore di ciò che buttiamo via perché siamo dominati dalla cultura dello spreco, dell'inutile, dell'effimero. Ma questa cultura porta come conseguenza una produzione sempre maggiore di rifiuti. Certamente gli esperti che ascolteremo in questi giorni forniranno numeri sorprendenti sulle misure chilometriche, ad esempio, dei materassi lasciati per strada o delle bottiglie di plastica messe in fila.

Ma non siamo radunati qui a Napoli solo per dirci quanto siamo irrazionali o poco efficaci. La nostra visuale è certamente volta all'impegno e alla positività. Pertanto vogliamo anzitutto che questa Città così ricca di tradizione, cultura e storia, sia per alcuni giorni luogo privilegiato di riflessione e studio, per cogliere quanto di nuovo viene alla ribalta su tecniche, tecnologie, ricerche e studi. In questo percorso culturale ci guideranno tanti amici scienziati e tanti professori universitari provenienti da ogni parte del mondo. In più alcuni dei giornalisti della nostra rete internazionale proporranno delle riflessioni sul tema dei rifiuti e sulle problematiche della comunicazione.

Siamo ottimisti ma non sognatori! Perciò abbiamo inserito nel programma una tavola rotonda sulle "ecomafie" che sulla gestione illecita dei rifiuti hanno costruito un'economia parallela con cifre da capogiro. A fianco delle buone pratiche occorre anche vigilanza e repressione di reati che sono percepiti come odiosi perché oltre a colpire l'ambiente procurano danni alle popolazioni.

Non mancheranno alcune visite a realtà del territorio napoletano e campano. Visiteremo le catacombe di San Gennaro, il Parco Nazionale del Vesuvio, il territorio avellinese e la costiera amalfitana, con soste presso alcune realtà produttive per gustare eccellenze enogastronomiche e ammirare l'artigianato locale. Terminerà il Forum la visita ad un impianto per il riciclo del pet con una cena di chiusura e di saluto finale.

Ringrazio ancora tutti coloro che a vario titolo e in diverso modo ci hanno aiutato a realizzare questo appuntamento e mi auguro che altre edizioni successive possano tenersi qui a Napoli o in Campania. Ricordo che è possibile seguire i lavori del Forum mediante lo streaming su www.greenaccordo.org pertanto saluto tutti coloro che ci seguono da lontano e presso lo stand di Federambiente a Rimini. Auguro a tutti un buon lavoro.